

# INDAGINI

## LA PROVINCIA DI LATINA

In espansione, seppur leggera, il tessuto imprenditoriale della provincia di Latina. Nel III trimestre 2017, le aziende della provincia aumentano, facendo registrare un saldo attivo a +177 unità, per un totale di imprese sul territorio al 30 settembre 2017 pari a 57.932. Nel dettaglio, ammontano a 675 le nuove iscrizioni nel trimestre, a fronte di 498 cessazioni. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il tasso di crescita si è fermato al +0,31%, contro lo +0,41% riscontrato tra luglio e settembre 2016.

## PRESTITI IN AUMENTO NEL 2017

In crescita le richieste di prestiti da parte delle famiglie italiane, che ricorrono ai finanziamenti soprattutto sulla spinta di motivi personali. A rivelarlo è il Barometro Crif aggiornato a dicembre 2017 secondo cui lo scorso anno si è chiuso con una performance positiva in aumento dell'1,9% rispetto al 2016 (mentre la crescita è stata del 9,2% se confrontata con il 2015). Dato frutto soprattutto del trend in salita registrato da inizio anno dai prestiti personali (+5,4% l'aumento su base annua); mentre i prestiti finalizzati, ossia legati all'acquisto di un bene o di un servizio, nonostante un incremento del 4,7% registrato a dicembre hanno chiuso l'anno con un calo dello 0,8% nel confronto con il 2016. Secondo l'indagine, nel mese di dicembre 2017 è proseguita anche la crescita dell'importo medio richiesto che, nell'aggregato di prestiti personali più finalizzati, si è portato a 8.100 euro (+5,8% rispetto allo stesso mese del 2016). Mentre complessivamente lo scorso anno ha registrato il valore medio più alto, pari a 9.050 euro, da quando la società ha iniziato a monitorare il comparso (ossia dal 2008).

## EUROZONA:

### SETTORE MANIFATTURIERO

L'indice finale IHS Markit PMI del Settore Manifatturiero dell'Eurozona è diminuito dal valore di 59,6 di gennaio, raggiungendo 58,6 punti, risultando però migliore della precedente stima flash di 58,5. Il dato è ben al di sopra della relativa media a lungo termine di 51,8. A livello nazionale, la Germania si conferma l'economia traino con un indice PMI di 60,6 punti (60,3 la stima flash). L'Italia va a 56,8 punti sui minimi degli ultimi 5 mesi. Male anche la Francia a 55,9 punti (56,1 la stima flash), mentre la Spagna si porta a 56 punti (massimo su 3 mesi).

## MODENA: IMPRESE ARTIGIANE

Al 31 dicembre 2017 le imprese artigiane registrate a Modena sono 20.903, con 1.370 nuove imprese create nel corso del 2017 e la cessazione di 1.615. Il saldo, dunque, è negativo in valore assoluto di 245 (-1,2%). I dati sono di una indagine Confartigianato Lapam e sono, sostanzialmente, in linea con la media nazionale che fa registrare un calo dello 0,9% su tutto il territorio e sempre un -0,9% in Emilia-Romagna. Il calo di Modena è però leggermente migliore rispetto all'anno precedente, quando le imprese artigiane modenesi erano calate dell'1,3%. Il dato del 2017 sia a livello locale che nazionale è il migliore degli ultimi sei anni, contraddistinti dalla terribile crisi che ha fatto abbassare le saracinesche a migliaia di imprese anche nel nostro territorio.

## PANIERE 2018

Fuori canone Rai, mp4 e cabine telefoniche. Dentro avocado, mango, lavasciuga, vini liquorosi e robot aspirapolvere. Il paniere Istat per il calcolo dell'inflazione nel 2018 cambia guardando alle nuove abitudini di spesa delle famiglie, ma anche all'evoluzione di norme e classificazione. Escono ad esempio il canone per la tv pubblica, ormai assimilato a una tassa e non più legato all'acquisto di un servizio, e la telefonia pubblica, di fatto sparita con la diffusione di cellulari e smartphone. Ma la principale novità di quest'anno, sottolinea l'istituto statistico, è l'utilizzo dei prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati con la scannerizzazione dei codici a barre dei beni per la cura della casa e della persona.

## TERNI: TURISMO

Nel primo semestre 2017, secondo i dati che la Regione raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat

sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, gli arrivi e le presenze nelle strutture della provincia di Terni sono diminuiti, rispettivamente, dell'11,1% e del 13,5% rispetto allo stesso periodo del 2016. La flessione della domanda turistica è prodotta sia del movimento dei clienti italiani, che hanno ridotto gli arrivi del 10,2% e le presenze del 12%, sia da quello degli stranieri (-13% negli arrivi e -16,6% nelle presenze). La contrazione del movimento provinciale interessa soprattutto i territori amerino e orvietano.

## LE NUOVE PARTITE IVA

Nel 2017 sono state aperte circa 512 mila nuove partite Iva, l'1,2% in più rispetto al 2016. Il 70% delle nuove partite Iva appartiene a persone fisiche (+7,3% rispetto al 2016), il 24% a società di capitali (-0,2), il 4,8% a società di persone (-8,1). Il 42,5% delle aperture si registra al Nord, il 22,3% al Centro e circa il 35% al Sud e Isole, in linea con l'anno precedente. I maggiori aumenti si verificano in Val D'Aosta e Sicilia, con rispettivamente +9,4% e +7,8%, la diminuzione più significativa in Basilicata, -8,3%. Riguardo al settore di attività, la sanità (+13,3%) e le attività professionali (+10,5%) mostrano la maggiore crescita, mentre la flessione più marcata è nel commercio (-6,7%).

## MILANO - MONZA - LODI

Nei territori della neo costituita Camera di commercio di Milano, Lodi e Monza Brianza si registra, nel quarto trimestre 2017, una crescita della produzione industriale (+3,9%) e del fatturato complessivo (+5,9%). In particolare, la produzione aumenta tendenzialmente del 6,3% a Lodi, del 5,8% nella provincia Monza Brianza e del 2,7% nella provincia di Milano. L'artigianato manifatturiero mostra complessivamente una crescita in termini di fatturato e di portafoglio di ordini (rispettivamente +4% e +3,4% su base annuale). La dinamica della produzione industriale presenta andamenti locali differenziati, a fronte di aumenti consistenti nelle province di Lodi e Monza Brianza (+4,8% e +2,4%) si registra una crescita più contenuta nella provincia di Milano (+1,2%).

## INDUSTRIA

### MANIFATTURIERA A PAVIA

Nel terzo trimestre del 2017 in provincia di Pavia la produzione industriale cresce dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, così come il fatturato totale che aumenta su base tendenziale del 3,3% soprattutto grazie all'export (+14,9%). La produzione artigianale inverte la tendenza negativa su base congiunturale (-1,8%), ottenendo per il periodo che va da luglio a settembre un discreto incremento (+0,5%).

## INDAGINE FEDERCONSUMATORI

Da un'indagine sui redditi e consumi condotta da Federconsumatori emerge che dal 2013 al 2017, dati alla mano, la spesa media annua dei nuclei familiari è cresciuta complessivamente di 1.203 euro, mentre la previsione per il 2018 porta il conto a oltre 1.880 euro. Gli aumenti più consistenti, tra l'altro, riguardano i trasporti, l'alimentazione, e le tariffe di elettricità e gas a partire dal 2016. Ma il trend di crescita della spesa più preoccupante è quello relativo all'accesso al Servizio sanitario nazionale. Nel 2017 gli italiani che hanno rinunciato a curarsi per problemi economici sono circa 12,2 milioni (1,2 milioni in più rispetto all'anno precedente). I redditi, invece, sono cresciuti mediamente di 1056 euro dal 2013 al 2017, e di 1277 nella previsione del 2018. Dal 2013 al 2017, insomma, il reddito medio delle famiglie è aumentato del 3,6%, mentre il costo della spesa del 4,1%. Se si estende questo confronto alla previsione per il 2018 il divario si fa ancora più ampio: il reddito sale del 4,4%, il costo della spesa del 6,4%.

## ANNUALITÀ PER L'ACQUISTO DI CASA

Nella maggior parte delle città italiane negli ultimi due anni sono diminuite nettamente le annualità di stipendio necessarie per acquistare una casa: a Roma per esempio dalle 8,9 annualità necessarie nel 2015 si è scesi a 6,8 annualità; a Milano da 9,7 a 7; a Palermo da 3,6 a 2,8. E' quanto risulta da un'elaborazione Ref su dati degli operatori immobiliari pubblicata nel Rapporto Coop 2017. Per l'indagine sono

stati presi in considerazione gli anni di stipendio necessari per un'abitazione di 80 metri quadri. Il calo maggiore a Firenze dove le annualità sono passate da 8,6 a 5,5. A Napoli se nel 2015 servivano 6 annualità si è scesi a 4; a Torino da 5 si è passati a 3,7 a Genova da 4,6 a 3,5; a Bologna da 7,3 a 4,7.

## SALENTO IN RIPRESA

Gli «ingranaggi» del sistema imprenditoriale salentino tornano a girare nel verso giusto. La conferma arriva non solo dall'aumento delle aziende (ora a quota 73.078), ma anche dal punto di vista delle forme organizzative. In particolare, nel 2017, sono state aperte 5.212 nuove attività, a fronte di 4.250 cessazioni, per un saldo positivo di 962 imprese (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita è stato dell'1,32 per cento. Una parte di questo incremento è dovuta alla crescita delle società di capitali, vale a dire società per azioni (spa), società in accomandita per azioni (sapa), società a responsabilità limitata (srl) o società a responsabilità limitata semplificata (srls). In provincia di Lecce se ne contano 15.457, ovvero il 21,15 per cento del totale (a fine 2016 erano 14.553).

## ASSICURAZIONI

Il 2018 parte bene per l'Rc Auto, il miglior prezzo medio si è attestato a gennaio sui 427 euro. Un valore in diminuzione dello 0,9% rispetto alla cifra media calcolata a fine del 2017 (431 euro). E più o meno in linea con la cifra più bassa della serie storica misurata dall'indagine durante la prima parte del 2016, a rilevarlo l'ultimo Osservatorio elaborato da Segugio.it. La percentuale di utenti in prima classe di merito raggiunge il 61,5%, con un rialzo di ben 1,4% rispetto al II semestre dello scorso anno. Mentre gli assicurati che non hanno commesso sinistri negli ultimi 5 anni salgono all'85,8%. Il 2018 sarà poi l'anno del definitivo affermarsi della scatola nera. Secondo l'IVASS, i contratti che prevedono l'uso del dispositivo hanno fatto segnare un incremento di oltre il 300% dal lontano 2012. In particolare, a Caserta e Napoli più della metà delle polizze prevedono la black box.

## IMPRESE STRANIERE

Le imprese costituite da cittadini stranieri sono ormai una realtà strutturale del nostro tessuto imprenditoriale: 590 mila presenze, pari al 9,6% di tutte le imprese registrate sul territorio nazionale, crescono quasi cinque volte più della media e, da sole, rappresentano il 42% di tutto l'aumento delle imprese registrato nel 2017. Lo scorso anno il loro numero si è incrementato di 19.197 unità, come risultato del saldo tra 57.657 aperture e 38.460 chiusure, corrispondente ad un tasso di crescita del 3,4% (contro lo 0,75% fatto registrare dall'intera base imprenditoriale italiana). Il settore in cui le imprese di stranieri sono maggiormente presenti in valore assoluto è quello del commercio al dettaglio (circa 162mila imprese, il 19% di tutte le aziende del settore), seguito dai lavori di costruzione specializzati (109mila, il 21% del totale) e dai servizi di ristorazione (poco più di 43mila unità, pari all'11% dell'intero comparto).